

# Sport

**Il 77° Giro d'Italia**

È stata presentata ieri la grande corsa a tappe di ciclismo. Partirà da Bologna il 22 maggio e terminerà il 12 giugno a Milano. Più salite, meno cronometro, un percorso adatto ai corridori italiani. Ma Miguel Indurain forse non ci sarà

# Lassù sulle montagne

Presentato nella sala dell'Unione commercio e turismo a Milano il percorso del 77° Giro d'Italia. Una corsa con molte montagne e meno cronometro. In programma anche la cronoscalata del passo del Bocco. Un giro adatto a Chiappucci. Ma è probabile che Miguel Indurain, vincitore delle ultime due edizioni, non partecipi. Andrà alla Vuelta.

**DARIO CECCARELLI**

MILANO. Niente mare, tutti in montagna. Il 77° Giro d'Italia punta in alto. Va sulle nuvole. Le Deux Alpes, Sestriere. E siccome le nuvole non badano ai confini si va anche all'estero. Una gita in Francia (Cuneo-Les Deux Alpes), una in Slovenia (Bibione-Kranj) e infine una in Austria (da Kranj a Lienz). Il passaggio più significativo, al di là degli aspetti tecnici, è ovviamente quello in Slovenia. La bicicletta, per un giorno, diventa il postino della pace. Anche questo, in fondo, è un traguardo «alto».

In totale sono tre, compresa la cronoscalata del Passo del Bocco, non prevista dalle anticipazioni. Il chilometraggio complessivo delle cronometrate (89) è diminuito di 3 rispetto all'edizione del '93 e di 25 rispetto a quella del '92. Per Miguel Indurain, vincitore in carrozza negli ultimi due anni, le cose dovrebbero farsi più complicate. Attenzione: sembra che Miguel venga al Giro. Le ultime notizie vanno nella direzione inversa. Tutta la Spagna preme perché Indurain partecipi alla Vuelta.

novembre, sentire qualche giudizio critico sul Giro. Con sei tappe di montagna e una cronoscalata tutti fanno solo un nome: Claudio Chiappucci. L'interessato nichia, prende tempo, cerca di non farsi incolare addosso la scomoda etichetta del favorito. «È una corsa impegnativa, molto dura. Certo, molto dipende da cosa farà Indurain. Forse è meglio che venga, altrimenti poi si direbbe che è un Giro dimezzato. Se mi va bene? Dico di sì, altrimenti poi dite che non sono mai contento».

Gianni Bugno è più loquace del solito. Dice: «Sì, è vero, non ci sono lunghe cronometrate e aumentano le salite. Questo è un percorso per un corridore completo. Ma non illudetevi che, solo per questi motivi, sia più facile battere Indurain. Miguel è molto forte anche in salita. Lo so, vengo da una brutta annata. Ho sofferto molto, e soprattutto ho sofferto fino all'ultimo. Spero che il peggio sia passato». Anche Maurizio Fondriest, vincitore della Coppa del Mondo, giudica positivamente il percorso. «È duro,

spettacolare. Vedrà cosa possono fare. Sono cresciuto rispetto al passato. E credo di poter riuscire anche in una lunga corsa a tappe. Indurain? Mah, se vince un'altra volta bisogna sapere inchinare davanti alla sua classe». Più o meno analoghi i giudizi dei grandi «sparti» delle due ruote. Felice Gimondi si sbilancia a favore di Fondriest («Credo che possa vincere»). Gino Bartali polemizza con tutti: «Le montagne ci sono, ora spero che non si lascino più dire che non si lasciano come Indurain».

Indurain assente. La verità è che si continua a parlare di un probabile assente. Indurain vorrebbe venire in Italia, ma molti nel suo clan la pensano diversamente. Spiega Echarri: «Decideremo in dicembre. Ma sarà un bel problema. In Spagna tutti lo vogliono. Dicono che in Italia ha già vinto due volte, che ora deve dare delle soddisfazioni ai suoi tifosi».

**TUTTE LE TAPPE**

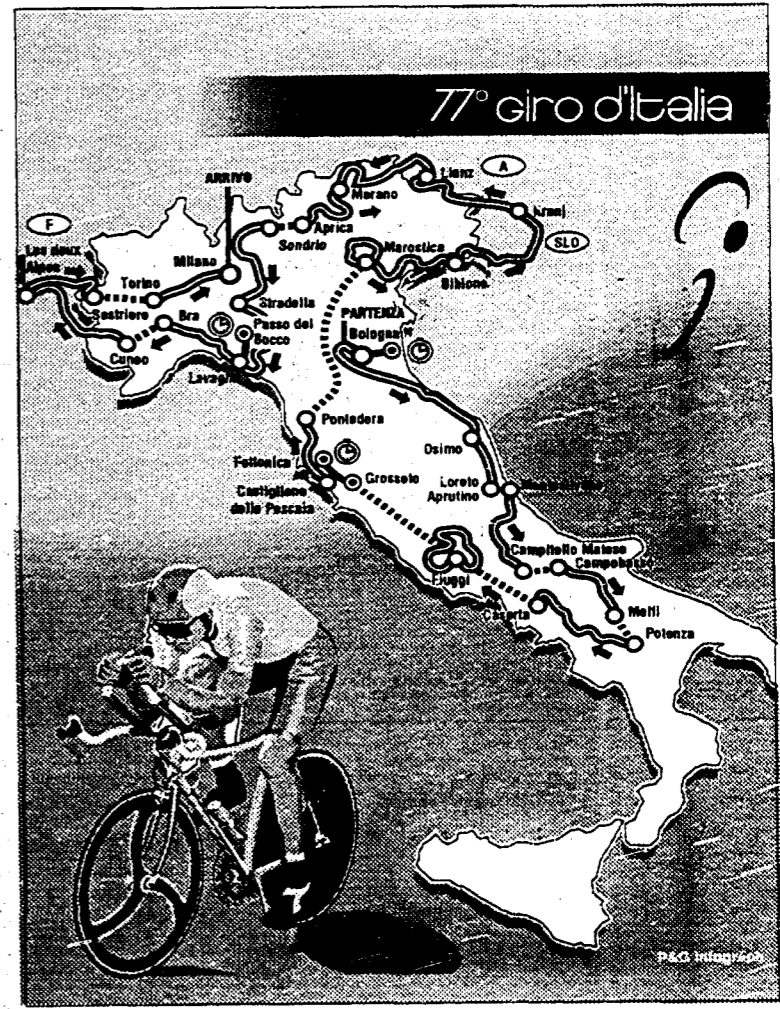
22/5 1ª tappa: Bologna-Bologna (85 km) cronometro	2/6 12ª Bibione-Kranj (208 km)
23/5 2ª Bologna-Osimo (235 km)	3/6 13ª Kranj-Lienz (Austria) (218 km)
24/5 3ª Osimo-Aprutino (180 km)	4/6 14ª Lienz-Merano (235 km)
25/5 4ª Montesivano-Campitello Matese (210 km)	5/6 15ª Merano-Aprica Valtellina (195 km)
26/5 5ª Campobasso-Melli (160 km)	6/6 16ª Sondrio-Stradella (210 km)
27/5 6ª Potenza-Caserta (216 km)	7/6 17ª Stradella-Lavagna (197 km)
28/5 7ª Fiuggi (circuito) (120 km)	8/6 18ª Passo del Bocco (cron. ind.) (138 km)
29/5 8ª Grosseto-Follonica (cron. ind.) (145 km)	9/6 19ª Lavagna-Brà (200 km)
30/5 9ª Pescaia-Pontedera (155 km)	10/6 20ª Cuneo-Les Deux Alpes (Francia) (210 km)
31/5 10ª Marostica (circuito della Rosina) (124 km)	11/6 21ª Les Deux Alpes-Sestriere (125 km)
1/6 11ª Marostica-Bibione (175 km)	12/6 22ª Torino-Milano (192 km)

slivello altimetrico. Tre tappe a cronometro: la prima con partenza e arrivo a Bologna di 6 km; poi la Grosseto-Follonica di 45 km (ottava tappa); infine la cronoscalata del passo del Bocco di 38 km (18ª tappa). Montagne: quattro gli arrivi in salita: Campitello Matese (quarta tappa), Passo del Bocco (18ª), Les Deux Alpes

Boxe: Parisi a marzo sfida mondiale con Chavez

Il laziale Boksic forse in campo a Belgrado per beneficenza

Potrebbe esserci anche Alen Boksic, l'attaccante croato recentemente acquistato dalla Lazio, nella rappresentativa di giocatori ex-jugoslavi che martedì prossimo, al «Maracanã» di Belgrado, affronterà per beneficenza una selezione del campionato serbo. All'iniziativa hanno già aderito il milanista Savecic, il romanista Mihajlovic e l'interista Pancev.



Basket. Gli azzurri sconfitti dalla Francia (78 a 77) nelle qualificazioni per gli Europei

# L'Italia del cesto scivola a Pau

PAU. Jim Bilba, a 5 «dalla fine, ha regalato alla Francia una vittoria insperata (78-77) e all'Italia altri giorni di meditazione e penitenza: meditazione per aver buttato via un successo che a metà ripresa, con 12 punti di vantaggio, appariva a portata di mano, penitenza per come questo successo è stato mancato: con il riaffiorare di tremori antichi che hanno bloccato le mani di Myers e Cantarello su tiri liberi decisivi oppure con un allentamento della tensione difensiva, che ha consentito a Forte i due «missili» della speranza francese. E lo stesso ct azzurro Messina deve mediare sulla opportunità di certi cambi che hanno finito per contribuire a quel calo di tensione. Da Pau arriva un segnale preciso: in questa squadra c'è ancora molto lavoro da fare, soprattutto sul piano della convinzione. Ci sono

state alcune prestazioni di rilievo, a cominciare da quella di Gentile, straordinario protagonista del finale del primo tempo, per passare a Frosini, che avrebbe meritato di stare in campo di più visto che Cantarello e Binelli (ieri alla centesima maglia azzurra) davano poco, soprattutto il triestino. Si è visto anche un buon Coldebella, discreti sprazzi di Pittis e Fucica (9 rimbalzi). Ma ci sono stati anche inquietanti segnali, come l'incapacità di gestire il vantaggio. Non ci sono assenti fra i «coqs», a parte Ostrowski.

Inizio italiano tremebondo come sarà il finale, incapacità totale di attaccare la buona difesa francese, pallone che scivola dalle mani come una saponetta, secondo le peggiori tradizioni. Rigadeau faceva sfracelli, autore di tutti i punti francesi nei primi 5' (9-4). E

allora il ct azzurro ha mandato Gentile sul playmaker francese. È cominciata a questo punto la girandola di cambi e al 10'30 Messina aveva già mandato in campo tutti i dieci azzurri rischiando un po' troppo soprattutto perché alcuni andavano bene: punteggio comunque in equilibrio (18-18).

In avvio di ripresa, la Francia era sempre in agguato. Veniva però respinta da Pittis, che ripagava Ostrowski di quanto gli faceva subire in difesa, e Fucica, immarcescibile a tratti. Il ct però ha insistito nella rotazione pagando negli automatismi ma trovando comunque una freschezza difensiva. Poi, la svolta, dettata dalla paura: a 1'30 dalla fine 76-76 di Oceansey, a Myers tremavano le mani (tre liberi sbagliati su quattro), nel finale testa a testa, il canestro decisivo del sorpasso era di Bilba.

«Costretto» al giro d'onore dopo il successo nella gara del «tiro da tre punti», una vera e propria sfida nella sfida. Gli anni del grande cecchino sudamericano pesano sugli spostamenti, ma non hanno minato affatto la sua mira: su 25 tiri effettuati in finale contro Djordjevic, Oscar ne ha falliti soltanto 4.

Nonostante il risultato finale contasse relativamente, le due formazioni hanno cercato di dare una certa consistenza alla difesa, anche se - ovviamente - i fuoriclasse del canestro hanno dato il meglio nelle soluzioni offensive. Il titolo per il miglior giocatore dell'All Star Game è andato a Michael Ray «Sugar» Richardson della Baker Livorno, ma anche Williams e Garland, nella selezione italiana. Turner, Massenburg e Middleton, in quella spagnola, avrebbero meritato il riconoscimento.



Oscar solleva il trofeo della «gara dei punti»

BREVISSIME

**Nuoto.** La tedesca Sandra Voelker ha battuto ieri il record del mondo dei 50 m. dorso con il tempo di 28"26 centesimi. Il vecchio record, che apparteneva a lei stessa era di 28"33.

**Basket.** Prende il via oggi il campionato nazionale disabili organizzato dalla Federazione italiana sport disabili del Coni. Il campionato è suddiviso in serie A1 e A2, che a loro volta hanno il girone A e B.

**Calcio serie C1.** Spezia e Como hanno pareggiato 0-0 nell'anticipo odierno valido per la decima giornata di campionato.

**Totip.** Non avrà ripercussioni sul concorso n. 46 di oggi l'agitazione delle categorie ipiche campare.

**Olimpiadi.** Dodici cani irlandesi, addestrati a fiutare la presenza di bombe a Belfast, sono stati acquistati dalla polizia norvegese che vuole utilizzarli per la sicurezza delle prossime Olimpiadi invernali di Lillehammer. Gli animali pattuglieranno i campi di gara e saranno di supporto ai 2770 agenti.

**Rotelle.** Non è riuscito il tentativo del pattinatore trentino Denny Zorica di battere il record di velocità su pattini al traino di un'auto da corsa. Zorica ha sfiorato i 183 km. Il record appartiene a Gianni Marcolla con 187,5 km.

**Rugby.** Nell'anticipo di campionato L'Aquila ha battuto la MDP Roma per 33-28 (12-13).

**Moggi e l'Udinese.** «Fino alla fine della stagione resterò alla Roma, visto che sono legato da contratto. Poi si vedrà». Così Luciano Moggi, consulente tecnico della Roma, è intervenuto sulle voci che lo vorrebbero subito all'Udinese. «Con il presidente Pozzo sono legato da amicizia, che lui mi voglia nel club friulano non può che farmi piacere».

**Calcio incidente.** Quattro spettatori sono rimasti feriti per il crollo di un muro di contenimento dello stadio di Runcorn, Inghilterra.

**Calcio e Zoff.** Il Bayer Monaco vuole il tecnico della Lazio. Lo scrive la rivista tedesca «Welt Am Sonntag». Secondo la stessa fonte, nei prossimi giorni il vice presidente Beckenbauer prenderà contatto con Zoff per fargli l'offerta.

**Tennis.** Boris Becker, sconfitto ad Anversa da Gustafsson, è stato escluso dal Master di Francoforte.

Volley. Boom alla rovescia

# Sponsor dal cuore ingrato Le schiacciate di Ravenna ormai non fanno più colpo

**LORENZO BRIANI**

ROMA. Ravenna tira fuori gli artigiani, prova a fare la voce grossa per rimanere nell'élite del volley italiano nonostante la fuga dallo sport della famiglia Ferruzzi. È rimasta senza sponsor, senza nessun marchio da mettere in bella mostra. Giovedì sera, a Bologna - contro ogni pronostico - ha battuto con un secco 3 a 1 il Milan Volley nella Supercoppa. «È un trofeo importante» - spiega Giuseppe Brusi, presidente della formazione ravennate - e averlo vinto ci dà la carica per continuare il nostro lavoro ma vorrei continuare ad esultare per altri obiettivi. Abbiamo una formazione, anche senza il Gruppo Ferruzzi, piuttosto valida. In una gara secca possiamo battere chiunque. E, nonostante questo, siamo ancora alla ricerca di uno sponsor. Siamo i campioni d'Europa e ci manca un abbinamento importante». Nemmeno il tempo di esultare per la vittoria della Supercoppa. Brusi ritorna con i piedi per terra e grida la sua angoscia: «Così, a Ravenna, non ce la sentiamo più di andare avanti. Abbiamo una squadra che, nel giro di un anno, massimo due, potrebbe arrivare a vincere lo scudetto. Senza sponsor saremo costretti a cedere i prezzi migliori per non creare degli scompensi nel nostro bilancio. Sette-ottocento milioni di lire a stagione, ecco cosa chiede il presidente del Porto Ravennate. Si vede che per recuperare un marchio da pubblicizzare non basta vincere. Non vorrei che ci facessero pagare il nostro legame - ormai scomparso - con il Gruppo Ferruzzi. Qualcuno è alla finestra ed aspetta di vedere cosa succede. Assicuro che non abbiamo mai fatto nulla di illegale, se è questo che volete sapere. Quando ci siamo accorti dei nostri errori abbiamo cambiato rotta. E non è cosa da poco». Il grado di dolore del volley ravennate è forte. Chiudere i battenti sembrerebbe la cosa più grave, vendere ogni cosa quella più dolorosa, almeno per Giuseppe Brusi.

**Le partite di oggi:** Albena-Daytona 3-2 (giocata ieri); Milan-Jockey; Igmis-Toscana; Alpitour-Sisley; Mia Digironic-Sidis Baker; Fochi-Porto Rai; Latte Giglio-Maxicono.



MELBOURNE (Australia). Come, ma sa anche esibire i muscoli. La Cina dello sport femminile. Guardare, prego, il podio di Melbourne, dove si stanno svolgendo i mondiali del sollevamento pesi. Nella categoria 50 kg tre cinesi ai primi tre posti, un tris di medaglie monocolore, un po' come è accaduto tre mesi fa a Stoccarda nella rassegna iridata di atletica. Ecco, nel dettaglio, i numeri dell'ultima impresa cinese. Liu Xiuhua, medaglia d'oro, ha vinto totalizzando nelle due alzate 187,5 kg: 77,5 nella prima e 110 nella seconda. Guan Hong, argento, si è fermata a

**Pesi mondiali Le cinesi ora gonfiano i muscoli**

quota 177,5: 77,5 e 100. Kuo Chiu-Chum, bronzo, di Taipei, ha chiuso a 170 kg: rispettivamente, 75 e 95. Intanto, sul fronte doping, nonostante i recenti casi di positività nei quali sono stati «beccati» sette atleti, continua

l'avventura mondiale della Russia, alla quale la Federazione internazionale (Iwf) ha rispalmato l'onta di una squallida. Il regolamento internazionale prevede infatti la sospensione automatica di un anno per la nazione coinvolta e 50.000 dollari di multa. Ai tre atleti trovati positivi per uso di steroidi anabolizzanti (Maxim Agapitov, Andrei Maveyev e Ramzan Musayev) si sono aggiunti nelle ultime ore, si è detto, altri quattro nomi, ma sono stati resi ufficiali solo due, quelli più noti: il campione europeo 1992 Igor Kachurin e il campione russo Avelin Davlyan.

Aletica

# Un Consiglio tra sussurri e silenzi

ROMA. Si dice che le bugie abbiano le gambe corte. Un vecchio proverbio che continua ad essere di moda nel nostro paese, tediato da problemi senz'altro più importanti della squallida federazione atletica. Così ieri è accaduto che nell'abituale chiacchierata del dopo consiglio federale, il presidente Gianni Gola non sia riuscito a chiarire neanche un po' che fine abbia fatto quella corte federale, che avrebbe avuto il compito di valutare i ricorsi dei suoi tesserati. Spartita? No mai creata, cosicché chi aveva qualcosa da reclamare poteva benissimo mettersi finta in pace, perché nessuno gli avrebbe dato ascolto. Se ne accortò il dottor De Palma, presidente del comitato regionale Pugliese, sospeso. E ha lanciato l'allarme, che non è scattato, perché non funzionava niente. Ma Gola fece e sull'argomento preferisce fuggire, come il suo vice presidente Adriano Rossi, che ha dovuto ammettere il suo colloquio privato con il presidente del Coni Pescante, ma ha negato che si sia parlato di un eventuale incarico presidenziale. Ultimo caso, quello di Zerbin. Negare che abbia mandato un fax per chiedere l'autorizzazione a rivolgersi alla giustizia ordinaria, non è stato possibile. Però per negargliela, si sono appropinquati al fatto che è in corso di discussione il ricorso presentato dal pesista.

Whitbread

# Vele in mare È partita la 2ª tappa

PUNTA DEL ESTE (Uruguay). Un pronti via ad alto livello. A dare il classico colpo di cannone alla seconda tappa della sesta edizione della Whitbread, la regata di vela che fa il giro del mondo, è stato ieri lo stesso presidente dell'Uruguay, Lui Alberto Lacalle. In gara, quattordici imbarcazioni, tra le quali l'italiana «Brooksfield» - ottimo l'avvio azzurro, per ora al terzo posto - diretta a Fremantle, in Australia, lontana oltre 7.500 miglia nautiche. Si annuncia una prova particolarmente impegnativa, a causa delle temperature glaciali e dei forti venti. L'arrivo è previsto per la seconda settimana di dicembre. La regata, lo ricordiamo, era iniziata il 25 settembre scorso, partendo dal porto inglese di Southampton. La prima imbarcazione a arrivare a Punta del Este nella categoria maxi era stata la neozelandese «Endeavour», mentre la giapponese «Tokio» aveva vinto la tappa per la categoria «Wor 60». L'italiana «Brooksfield» si era piazzata al settimo posto, precedendo «l'americana Women's Challenge», il cui equipaggio è composto esclusivamente da donne.

BARI	55	87	40	4	67
CAGLIARI	36	66	5	72	73
FIRENZE	84	18	45	72	7
GENOVA	72	50	20	56	79
MILANO	87	44	60	31	72
NAPOLI	28	88	65	38	27
PALERMO	21	74	60	73	46
ROMA	21	11	20	41	56
TORINO	20	74	90	21	75
VENEZIA	2	18	9	60	25

X X 2 2 2 1 1 1 1 1 2 1  
LE QUOTE: ai 12 L. 54.042.000  
ai 11 L. 2.410.000  
ai 10 L. 204.000

**È IN VENDITA IL MENSILE DI DICEMBRE**

**giornale del LOTTO**

**PER SCEGLIERE IL MEGLIO!**

**COLONNE VINCENTI DELL'ENALOTTO**

Invoco, forse, non tutti sono a conoscenza di come viene ripartito, tra le tre diverse categorie, il Montepremi. Nel caso, ed è quello che avviene quasi sempre, ci siano vincitori per ciascuna delle tre categorie la suddivisione è:

- Il 40% viene diviso equamente tra i vincitori degli «11» punti;
- Il restante 30% tra tutti gli vincitori di un certo tipo di colonna (per esempio che non ci sia nessun «due» o che la totalizzazione «12»), in tal caso, il Montepremi verrà suddiviso equamente tra le due categorie rimaste e ciascuna parte tra i vincitori.